



## *Il Prefetto di Torino*

**Vista e richiamata** l'ordinanza ex art. 2 Tulp. n.0177477 del 27 luglio 2026;

**Rilevato** che la citata ordinanza prevede la possibilità, con successivo provvedimento, a seguito del mutamento della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica o dell'assetto dell'area, di modificare o revocare le prescrizioni imposte, in attuazione del principio di proporzionalità;

**Atteso** che il Questore di Torino, con nota n. 0179233 del 3 agosto 2026, ha rappresentato la necessità di estendere l'ambito di efficacia dei vigenti divieti di circolazione ed accesso in relazione all'iniziativa denominata "Alla nostra moda", aperitivo condiviso al presidio di San Didero, promossa da aderenti al movimento NO TAV, in programma per la serata del 4 agosto 2026;

**Considerato** che nella citata nota del Questore vengono evidenziate possibili criticità sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica, rammentando che in occasione di analoghe iniziative si è raggiunto un numero di alcune centinaia di partecipanti e si sono svolte diverse iniziative di lotta presso i principali siti TAV, concretizzatesi in attacchi serali ai cantieri e alle Forze dell'ordine; anche in questa circostanza, come avvenuto in occasione di precedenti manifestazioni e delle edizioni del Festival Alta Felicità, una o più iniziative di protesta potrebbero interessare, oltre al cantiere di San Didero, anche l'area adiacente all'autoporto di Susa e al cantiere TELT di Traduerivi.

**Atteso** che:

- l'intento degli organizzatori è finalizzato alla realizzazione di momenti di aggregazione, per convogliare sul posto quanti più simpatizzanti del movimento NO TAV e del movimento antagonista, oltre ad attivisti anarco-insurrezionalisti provenienti da altre regioni della penisola;
- l'appuntamento descritto potrebbe essere utilizzato, come avvenuto in precedenti analoghe circostanze, per la realizzazione di estemporanee attività illecite a ridosso delle recinzioni del cantiere, con "battiture" sulle reti metalliche e azioni provocatorie nei confronti del personale delle Forze di Polizia impegnato nella vigilanza del cantiere TELT di Traduerivi e dei Siti di Interesse Strategico Nazionale di Chiomonte e San Didero con possibili azioni aggressive, anche rappresentate dal lancio di artifici pirotecnici e/o getto pericoloso di cose;

**Considerato** che lo svolgimento di analoghe iniziative svoltesi nella Valle di Susa sono state sistematicamente segnate da gravi attacchi ai cantieri della linea ferroviaria ad alta velocità - TAV.

**Tenuto conto** di quanto accaduto nel corso del corteo svoltosi nel pomeriggio di sabato 25 luglio 2026 nell'ambito del Festival dell'Alta Felicità, manifestazione organizzata nel Comune di Venaus contro l'allargamento dei cantieri della linea ferroviaria TAV allestiti nella Valle di Susa, alla quale hanno preso parte migliaia di persone anche provenienti dall'estero, centinaia



## *Il Prefetto di Torino*

di partecipanti appartenenti all'area oltranzista del movimento NO TAV e a gruppi anarchici. In tale occasione, i circa 7000 partecipanti al corteo, dopo aver lasciato l'area del Comune di Venaus dove era allestito il campeggio libero e aver raggiunto a piedi la SS25, si sono divisi in due tronconi: il primo, composto da circa 1.000 manifestanti, si è diretto verso la Piana di Susa dove sono presenti i due Cantieri TAV denominati "Traduerivi" e "San Didero". Oltre 2000 manifestanti hanno raggiunto il comune di Giaglione e imboccato il sentiero "Gallo Romano" diretti al Cantiere TAV di Chiomonte. Durante il tragitto diverse centinaia di manifestanti si sono travisati e, una volta raggiunta la conca di Chiomonte, hanno ripetutamente attaccato il Cantiere TAV, causando ingenti danni alle strutture e numerosi feriti tra le forze di polizia. Al termine dei violenti attacchi i facinorosi sono rientrati al campeggio allestito a Venaus;

**Considerato** che, alla luce di quanto precede, il Questore ha evidenziato la necessità di predisporre ulteriori misure preventive indispensabili al supporto dei servizi pianificati a tutela dell'ordine e della sicurezza e ha richiesto di integrare, in occasione della menzionata manifestazione, le interdizioni al transito già stabilite con la citata ordinanza contingibile e urgente in vigore fino al 31 dicembre 2026, allo scopo di predisporre un'adeguata cornice di sicurezza mediante il posizionamento di cancelli e/o impedimenti che consentano la chiusura dei sentieri che adducono all'area a supporto e protezione del personale delle forze di polizia impegnato nei servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica. Questo articolato dispositivo consentirà, inoltre, di ostacolare l'arrivo di manifestanti NO TAV nei pressi dei cantieri e di porre in essere azioni violente contro le Forze di Polizia, gli automobilisti e le infrastrutture nonché di tutelare le maestranze operative al loro interno;

**Tenuto conto** che il Questore ha altresì rappresentato che le azioni poste in essere dalle componenti più intransigenti del Movimento NO TAV, sia in costanza di manifestazioni organizzate sia in forma improvvisata, sono idonee a creare una forte pressione sul dispositivo di ordine pubblico a tutela del cantiere e in passato si sono concretizzate in azioni illecite fortemente ostili oltre che fattivamente ostruzionistiche, generando, peraltro, pregiudizi sul regolare andamento dei lavori e preoccupanti compromissioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché grave pericolo per l'incolumità dei fruitori dell'autostrada A32;

**Atteso** che nella citata relazione il Questore ha rappresentato come le aree per cui si richiede l'estensione dei già disposti divieti, siano state regolarmente utilizzate in occasione di precedenti manifestazioni, quando il numero dei partecipanti risultava consistente, per tentare di raggiungere le recinzioni del cantiere da più lati, impegnando in tal modo - con azioni anche illecite - contemporaneamente su più fronti le Forze di Polizia presenti;

**Rilevato**, alla luce delle valutazioni tecniche illustrate nella relazione del Questore che sussistano preminenti esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area dei cantieri in questione, nonché nelle zone interessate dalla manifestazione;



## *Il Prefetto di Torino*

**Considerato** che, nella valutazione del preminente interesse pubblico, si è comunque avuto riguardo per l'esigenza di imporre ai privati interessati dal provvedimento il minor sacrificio possibile, conformemente ai principi delineati in materia dalla giurisprudenza amministrativa di merito;

**Ravvisata** la necessità e l'urgenza di provvedere, per preminenti ragioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;

**Visto** l'art. 2 del TULPS approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773;

### **ORDINA**

#### Nei comuni di Borgone Di Susa, Bruzolo, San Didero

- dalle ore 8.00 di martedì 4 agosto 2026 sino a cessate esigenze della medesima giornata, sono vietati l'accesso appiedato, in forma organizzata, la sosta e/o stazionamento di persone e mezzi, sia in forma singola che organizzata, nelle seguenti aree dei Comuni di San Didero e Bruzolo limitrofe al cantiere di San Didero:
  - Tratto della Strada Statale 25 "del Moncenisio" compreso tra il civico n.7 di Bruzolo e l'intersezione con la SP204 di San Didero.
  - Aree agricole e campestri comprese tra l'asse viario di cui al punto precedente e l'Autostrada A32.
  - Il parcheggio adiacente alla ferrovia, antistante all'ingresso del cantiere su cui insiste l'ex presidio permanente NO TAV "Leonard Peltier".
- 2. dalle ore 8.00 di martedì 4 agosto 2026 sino a cessate esigenze della medesima giornata, sono vietati l'accesso appiedato, in forma organizzata e la sosta e/o stazionamento di persone e mezzi, sia in forma singola che organizzata, nelle seguenti aree dei Comuni di San Didero, Bruzolo e Borgone di Susa limitrofe al cantiere di San Didero:
  - Aree agricole e campestri comprese tra l'Autostrada A32 Torino-Bardonecchia, il sottopasso autostradale di via Lago di Bruzolo, il fiume Dora Riparia e il sottopasso autostradale che da via dei Verneti di San Didero conduce al fiume Dora Riparia.

L'accesso alle predette aree potrà essere consentito singolarmente e disgiuntamente, fatte salve contingenti esigenze di ordine e sicurezza pubblica, ai titolari di diritti reali, ai residenti ed ai fruitori dei servizi degli esercizi presenti all'interno dell'area.



## *Il Prefetto di Torino*

### Nel comune di Susa – frazione Traduerivi e frazione San Giuliano

1. dalle ore 8.00 di martedì 4 agosto 2026 sino a cessate esigenze della medesima giornata, sono vietati l'accesso appiedato, in forma organizzata, la sosta e/o stazionamento di persone e mezzi, sia in forma singola che organizzata, nelle seguenti aree del Comune di Susa limitrofe al cantiere di "Traduerivi":

- Tratto della Strada Statale 25 "del Moncenisio" compreso tra via Montello e via Foresto.
- Tratto della Strada Statale 24 compreso tra Frazione Traduerivi 10 (Distilleria Erboristica Alpina -- DEALP) e Frazione Traduerivi nei pressi del Presidio permanente NO TAV.
- Area di parcheggio dell'Autoporto di Susa.
- Aree campestri adiacenti al cantiere e comprese tra i due tratti sopra indicati della Strada Statale 24 e della Strada Statale 25.

L'accesso alle predette aree potrà essere consentito singolarmente e disgiuntamente, fatte salve contingenti esigenze di ordine e sicurezza pubblica, ai titolari di diritti reali, ai residenti ed ai fruitori dei servizi degli esercizi presenti all'interno dell'area.

### Nei Comuni di Giaglione e di Chiomonte

Ferme restando le vigenti interdizioni, disposte con l'ordinanza ex art. 2 Tulpis n. 0177477 del 27 luglio 2026 fino al 31 dicembre 2026, per i motivi in premessa indicati, dalle ore 8.00 di martedì 4 agosto 2026 sino a cessate esigenze della medesima giornata, la sotto indicata viabilità è interdetta all'accesso e alla circolazione di persone e mezzi, anche al fine di consentire la realizzazione delle strutture fisse di inibizione al transito:

#### Nel comune di Giaglione:

- Strada comunale per Frazione San Giovanni, tutta;
- Strada comunale per Frazione San Rocco, tutta.

#### Nel comune di Chiomonte:

- Via dell'Avanà, tutta;
- Strada provinciale 233, dall'intersezione con il bivio per frazione Ramat sino all'intersezione con via dell'Avanà;
- Ponte sul fiume Dora Riparia di via Roma.

E' inoltre vietato l'accesso a tutti i sentieri ed alle aree prative e silvestri dei Comuni di Giaglione e Chiomonte, che in ogni modo conducano all'area dichiarata di interesse strategico